

**PARROCCHIA SANTO STEFANO  
SESTO SAN GIOVANNI**

**Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale 13 settembre 2021**

Lunedì 13 settembre 2021 alle ore 21, in presenza presso il salone Pozzi dell'Oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Presiede la seduta Davanzo don Roberto.

Si procede alla discussione dei seguenti argomenti posti all'Ordine del Giorno:

**ORDINE DEL GIORNO**

- Preghiera
- Introduzione di Don Roberto alla Lettera Pastorale dell'Arcivescovo ***“Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa”***
- Orientamenti Pastorali Parrocchiali ***“Rimettiamoci in gioco per dire al mondo che ...”***:
- condivisione – osservazioni – integrazioni
- Varie ed eventuali.

Dopo una preghiera iniziale e l'approvazione del verbale di giugno, il moderatore della serata, Alfredo Crippa, invita don Roberto ad introdurre il tema della serata.

Don Roberto chiede all'assemblea di riflettere da una parte sulla domanda provocatoria relativa alla lettera pastorale dell'Arcivescovo: la lettera pastorale serve? A che cosa? Che senso ha?

Dall'altra chiede riscontri circa “Gli orientamenti pastorali” per l'anno 2021-2022 della nostra parrocchia dal titolo “Rimettiamoci in gioco per dire al mondo che...” la cui bozza era stata inviata ai consiglieri in preparazione al CPP. Tale bozza ha lo scopo di metterci in sintonia sia con il cammino pastorale della chiesa universale che della nostra chiesa Ambrosiana.

La proposta pastorale che ci viene da Papa Francesco (chiesa universale) ci porta a considerare, a sua volta, i due ambiti prioritari che possono/devono avere un impatto nel cammino di una parrocchia:

- l'anno della famiglia “Amoris laetitia” che si concluderà a Roma nel giugno 2022;
- la riflessione sulla SINODALITÀ.

Sul piano diocesano, l'Arcivescovo Mario propone, attraverso la lettera pastorale “Unita, libera, lieta”, di fare dell'anno liturgico il vero programma annuale, in modo che la celebrazione eucaristica domenicale diventi la fonte da cui far scaturire le scelte pastorali ed organizzative di una parrocchia. L'arcivescovo individua tre aggettivi che definiscono una chiesa che nasce dalla Pasqua di Gesù: Chiesa UNITA, fatta di tante diversità capaci di parlarsi, di vivere una comunione intesa come condivisione di una responsabilità per il bene di tutti.

Chiesa LIBERA, che sta nel mondo senza farsi assimilare dal pensiero del mondo e quindi disposta anche ad essere qualche volta impopolare ed antipatica per poter essere se stessa.

Chiesa LIETA, capace di vivere la gioia del Vangelo nonostante le incomprensioni.

Da qui il parroco si chiede quali conseguenze e ripercussioni questi temi potranno avere nella parrocchia Santo Stefano.

Gli Orientamenti pastorali offrono diverse proposte per tradurre nella pratica dell'anno liturgico questi argomenti e chiede ai consiglieri di esprimersi al riguardo:

#### 1- LE SCELTE QUALIFICANTI IL PROSSIMO ANNO PASTORALE:

- Lo sguardo educativo: la cura di Dio per rimettere in moto la vita.
- L'anno della famiglia "Amoris laetitia".
- Il cammino sinodale.
- Riscoprire che la vita è vocazione: l'ordinazione diaconale e presbiterale di Alberto Zoani.

#### 2- PER NUTRIRCI DEL CAMMINO "punti di non ritorno" e per questo riproposti:

- I venerdì di TABGHA.
- Gruppi di ascolto della Parola.
- La Parola di Dio della Domenica: appuntamento settimanale per prepararsi alla liturgia della domenica successiva (novità).
- Uscite, ritiri, pellegrinaggi.

Il moderatore della serata, Alfredo Crippa, apre il confronto suggerendo di lasciarsi coinvolgere e stimolare dai numerosi temi e sottolineando che ogni intervento arricchisce chi lo ascolta.

Dalla condivisione emerge l'importanza della **lettera pastorale dell'Arcivescovo** anche se con qualche sottolineatura. La lettera serve perché costituisce una sorta di cura, di guida che permette la creazione di percorsi in parrocchia adatti anche ai più piccoli. Si tratta di un documento valido, accolto ed approfondito tra i membri degli organi diocesani e decanali, ma non sempre tra i fedeli. I consiglieri concordano sul fatto che un'indicazione, delle linee guida, possano essere d'aiuto, ma si auspica che queste siano il risultato di un percorso che parta dalle Comunità, dal "basso" e solo in seguito diventino linee diocesane.

Per quanto riguarda gli **Orientamenti Pastorali**, viene apprezzato il desiderio di approfondire sempre più il discorso educativo; in particolare si suggerisce di coinvolgere maggiormente i genitori dei pre-adolescenti e adolescenti, affinché siano risorse importanti non solo per i ragazzi, ma anche per gli educatori (ragazzi, preti, suore). Viene ribadita l'importanza della testimonianza della Parola, in particolare verso le nuove/giovani famiglie; per questo si propongono anche incontri "informali" nelle case.

Si sente forte la necessità di un cammino sinodale che coinvolga tutte le generazioni per rendere evidente quello "stile" unico che contraddistingue il Cristiano, che è lo stile di Gesù, anche attraverso esperienze di preghiere comunitarie.

Si sottolinea l'importanza degli incontri di Tabgha e si chiede che possano diventare occasione per riflettere sui brani biblici proposti dall'Arcivescovo, finora oggetto di riflessione solo dei Gruppi di ascolto. Sarebbe una bella occasione per unificare i percorsi, un punto di contatto attorno a cui la comunità intera si ritrova.

Crippa auspica un cammino caratterizzato dalla "gioia", quella gioia contagiosa che dovrebbe caratterizzare le vite di coloro che seguono Gesù così come sottolineato da Papa Francesco durante l'incontro con i seminaristi, novizi e novizie il 6 luglio 2013 in Vaticano, le cui parole sono state riportate anche nella lettera dell'arcivescovo: *"la vera gioia non viene dalle cose, dall'avere... Nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi accettati, compresi, amati e dall'accettare, dal comprendere e dall'amare; e questo non per l'interesse di un momento, ma perché l'altro, l'altra è una persona. La gioia nasce dalla gratuità di un incontro! È sentirsi dire: "tu sei importante per me", non necessariamente a parole. Ed è proprio questo che Dio ci fa capire. Nel chiamarvi Dio vi dice: "tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te". Gesù, a ciascuno di noi, dice questo! Di là nasce la gioia! La gioia del momento in cui Gesù mi ha guardato. Capire e sentire questo è il segreto della nostra gioia. Sentirsi amati da Dio, sentire che per Lui noi siamo non numeri, ma persone; e sentire che è Lui che ci chiama."*

Don Roberto in conclusione ringrazia anche per le domande che non hanno risposta, che rendono sanamente inquieti. Ringrazia perché queste sono occasioni per "sporcarsi le mani", per rendersi disponibili a scoprire gli strumenti più idonei che la chiesa può darsi affinché nasca qualcosa dal basso, dal mondo dei laici evitando clericalismi.

#### **Varie**

- 2 ottobre a Bose: giornata di ritiro per inizio Anno Pastorale;
- consegna del calendario CPP.

#### **Appelli**

Si chiede disponibilità per la ripresa delle benedizioni natalizie e per la gestione del sito web della parrocchia.

L'incontro si chiude alle ore 23 circa.

Il Verbalista  
Elena Fantinelli

Il Presidente  
Don Roberto Davanzo